LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

13ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino e Juventus a un punto da Livorno

I bianconeri vincono anche a Roma - Il primo successo in trasferta del Genova

Il Torino ancora incerto è costretto al pareggio dalla Lazio: 2-2

TORINO: Cavalli; Ferrarini, Piacentini; Gabetto, Ellena, Grezar; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

LAZIO: Gradella; Sonza, Ferri; Fattori, Rasella, Gallotti; Konig, Piola, Borici, Flamini, Puccinelli.

Arbitro: Scarpi, Roma. - Rete: 38.000.

Il Torino sta dando delusioni al pubblico torinese. La partita di ieri, chiusa alla pari contro un avversario incompleto, può venir considerata come opportunamente alla vette negativa essa pure.

Anche in vantaggio il Torino, subito dell'inizio dell'incontro, al terzo minuto di gioco, non non per merito proprio, per un errore dell'avversario. L'azione, portata avanti sulla sinistra dei granata e conclusa con un tiro di Ferraris, porto ad un precipitoso intervento di Stonza e ad una cannabola tra portiere e terzino, a seguito della quale la palla dagli dalle mani del portiere s'apprese irresistibilmente in rete. Sulla base costituita da questo infortunio dell'opposizione, i granata avrebbero potuto contrarre con qualche accentuò un gioco scattante, prendendo decisamente l'iniziativa. La partita si giocò mezzi sulla barca vio

Avvenne il contrario di quanto si attendeva. Il giuoco del Torino prendeva il tono più scialbo e scoordinato, che si possa immaginare. Idee sochè, inlcuna senza, e, prende ing... ri pari passaggi infruttuosi. In compenso, pur non circondato al di sopra della mediocrità, in Lazio faceva una figurona. I suoi uomini sfoderavano impegno, coraggio, fatto uno, intercettavano i palloni che i granata possiamo a tuttavia, ed in ogni possibile occasione ricorrevano a pontate offensive che portavano a situazioni pericolose per Ferrari e compagni. Cavalli riceveva così per lo meno tanto lavoro quanto Gradella. Quest'ultimo subiva la rete che era venuto a prendere il posto che era venuto a prendere il posto di Borici, l'albanese sostituto di Piola nel ruolo di centravanti. Con bella padronanza della palla, Konig inscenava l'azione, e spostatosi leggermente sulla sinistra la concludeva con un tiro basso che coglieva il portiere giunto nel preciso momento in cui stava uscendo di incontro.

Alla ripresa, la fortuna volle nuovamente favorire il Torino, dandogli modo di trarre frutti notevole in vantaggio. Al 3° minuto infatti, dopo un periodo di sterile predominio granata, un difensore laziale, intervenendo su una confusa azione, terminata in palla collimani; un fallo ben visibile, un fallo di distinto non certo di mutilare. L'arbitro concedeva senz'altro il rigore, e Grezar segnava con una lignate che non dava merco a Gradella. Ritornato al comando, il Torino tornava a cincischiare, dominando, ma non concludendo nulla. A nulla pena la incolume mostrato del giuoco era vista, a tratti, da qualche spunto personale di Mazzola, di Ferraris o di Gabetto. Mazzola veniva atterrato malamente e trattenuto a terra in uno di queste azioni. In questo periodo, Gradella, eseguiva una gran parata su un tiro da pochi passi, ed in altra occasione, a portiere già battuto, lo tenta di un terzino deviò in intercolonnetto in palio ludopedalle di schiume in rete. A dieci minuti dal termine, nuovamente la sorte favorisci granata offrendo loro il modo di arrotondare il vantaggio. Uno sgambetto a Ferraris in area, decideva l'arbitro a concedere un secondo rigore. Tiraca ancora Grezar e fallisce questa volta il bersaglio. Ad attenuare del tristissimo un mezzo, pero, che, all'istante del tiro, lo palla era stata spostata dal preciso lancio di una pietra. Vecchio trucco di cattivo legal

Pareva che tutto fosse fatto ormai, e che il Torino più non potesse lasciarsi sfuggire di mano la vittoria, quando in un e arrete le più sbonazione che incisivo, la Lazio prendeva ad incunearsi fra le nuvole della poco vigile difesa granata. In una di queste discese, Borici, distreggiandosi e dominando la palla con abilità, avanzava in piena area e arrivava Piac con un passaggio di varia precisione. Piac non si faceva pregare, e con un tiro trasversale a mezza altezza batteva nettamente Cavalli. Mancavano due minuti alla fine; più nulla a fare per ricuperare il punto perduto da parte dei Torino.

Pare tornato allo stato di nebulosità dell'inizio di stagione, questo Torino. Ha perso precisione, giuoco alto, ed è sopratutto lento. Di certo decadimento di forma vanto qualche domenica fa; si ca dato colpo agli eventi, alle contingenze che occasano agito cosa forza deperiente. Sarebbe veramente straordinario, se uomini di carattere, allenti, dessero prova di una sensibilità dalla forma e conseguenze perniciose per così lungo tempo. Certi stati d'animo l'uomo che non sia debole, li supera. Piuttosto è l'intera squadra che è rilassata e fiacca. Il pubblico, che conosce il valore delle individualità che compongono la compagine, ha giustamente delle pretese nei riguardi del Torino. Per questo giudica nel suo caso con maggior severità che in altri.

La Lazio era incompleta più del Torino; mancava di Piola e di Romagnoli. Un gran giuoco non lo ha fatto, nemmeno essa. E cuerba nel confronto, ecco tutto, per la sua maggior mobilità, per il più decisso impegno, per la volontà ardorata. Ha avuto la fortuna della sua in più di una occasione, che è bastato quel periodo del secondo tempo in cui il Torino qualche cosa di discreto è riuscito a combinare, per mettere gli ospiti in serio intimazione e per illuminare l'incerto di una luce particolare. Ma, in complesso, il pareggio ne lo è meritato per lo spirito pratico dimostrato, per l'intelligenza con cui ha fatto fronte al « sistema », per la prontezza colla quale ha sfruttato le debolezze dell'avversario, per la bella prestazione atletica fornita.

Vittorio Pozzo

Venezia 1 - Bologna 0

Fiorentini; Tedesco, Di Giovanni; Arcioni, Rappo, Stefanini; Mellis, Menzolia, Pedretti, Pelmo, Alle Ricci.

Bologna: Ferrari; Pagani, Biavati; Malaguti, Reggiani, Bacchi; Busoni, Marchi, Maschi, Bigi, Gallotti, Mazzoni.

Corrado. - Spett. 1000. - Inc. 20.000.

VENEZIA. — Fortunata da un gelido vento laccio, la partita è stata giuocata alla maniera forte, con una perfia scorrettezza quasi da parte dei bolognesi i quali, bottati in vedetta, ed fatto e da un irreversibile passaggio da Alberti, non oppone tuo-guarda e pedere e bastarono più volte di fragile con opponendo sopraze. L'arbitro, dopo avere sorvolato con tempestiva accortezza su qualche incidente abbastanza clamoroso, fini con lo stringere i freni repentinamente espellendo al 25° dello ripresa Albori e Marchesi, ed ammonendo dovuto più al caso che a colpevolezza.

Il Venezia, confermando di essere nel pieno compiuto del suo giuoco, ha vinto meritatamente segnando una rete superiorità di ottimi effetto. Al 9° del primo tempo la trovava era colpita in pieno da Andreolo, un giovanetto, alfiettante avvenire di 22 anni che Arioti si vedeva, rispondo dello spiazzamento della traversa ma che non tiro da vanti metri.

Al 1° della ripresa Pedretti pedrera movimento facilissimo per segnare sul cross vendendo a due passi dalla rete, tutto solo e sbagliando, un perfetto passaggio di Menzolia. Al 7° Ferrari scriva per bloccare un tiro rovesci, ma, colmando di Pengio, si lo vedeva sfuggire la palla che, rimessa prontamente da Alberti, veniva messa in rete. Poco dopo Petron segnava con un tiro spettacolare un secondo gol che l'arbitro annullava per fuori giuoco di Alberti. Verso la spiegata conclusione, quando del Bologna era ormai il Venezia a minacciare più volte la rete di Ferrari che al 2°, costringeva con Alberti in un salvataggio in extremis, rimessa con tiro.

Salvo, a fine partita, un grido trionfante di Andreolo, il quale colpita Petron al vino.

Partita vivacissima a Firenze dove il Livorno è battuto per 4-3

FIORENTINA: Griffanti; Bonagolli, Furlanetto; Chiodi, Avanzolini, Poggi; Petron, Baldini, Giovannini, Valcarenghi, Suppi.

LIVORNO: Andreoli; Del Buono, Lovagnini; Capacciolo, Traversa, Torri; Venna, Sinai, Kurtz, Zolandek, Degano.

Dattilo. Spett. 15.000. Inc. 160 mila.

Firenze, 28 dicembre.

L'attacco non è stato decisivo. Le idee squadre si sono battute con volontà in entrambi i tempi, mostrando un ritmo non che fosse paria impossibile potesse continuare fino alla fine. Un tempo fortissimo ha disturbato il gioco ma non l'ha tuttavia falsato. Ogni cosa è proceduta sui binari della regolarità tra i giocatori; niente puntigli, niente ripicchi, niente cattiverie. Ed ha meravigliato che Dattilo abbia, al 23' della ripresa, espulso Capacciolo e Perella, reì solo di essere venuti a parole. Il Livorno, pur perdendo, ha dato una chiara conferma del perchè occupi l'attuale posto in classifica. Tutti i suoi uomini sono in eccellenti condizioni fisiche; taluni in stato di grazia e la squadra è, nel suo complesso, in ottima forma nonostante che in qualche momento si mosti un po' di confusione nella tecnica di attacco, ove gli uomini si spostano con eccessiva precipitazione.

La Fiorentina è scesa in campo largamente rimaneggiata e, privata del centro avanti Grezar, ha innestato Gregorin fra Valcareggi e Italio; la recluta ha dimostrato in qualche momento di avere buoni lamarmanto.

Il Livorno ha dimostrato di essere superiore in tutto la Fiorentina. Ha avuto la fortuna della sua in più di una occasione, che è bastato quel periodo del secondo tempo in cui il Torino qualche cosa di discreto è riuscito a combinare, per mettere gli ospiti in serio intimazione e per illuminare l'incerto di una luce particolare. Ma, in complesso, il pareggio ne lo è meritato per lo spirito pratico dimostrato, per l'intelligenza con cui ha fatto fronte al « sistema », per la prontezza colla quale ha sfruttato le debolezze dell'avversario, per la bella prestazione atletica fornita.

Vittorio Pozzo

Vicenza 2 - Ambrosiana 2

Romano; Gasparelli, Rossi; Fattori, Sangalliana, Aschi; Martinelli, Rossi, Capelli, Zanetto, Gabasio.

Bisacco. - Spett. 6000. - Inc. 50.000.

VICENZA. — Notevolmente migliorato nell'impostazione del gioco, non più veloce e dirigistico, il Vicenza ha fornito una prova soddisfacente. L'Ambrosiana, però, è riuscita a dimostrare a tratti una forza superiore tecnica, ed un più chiaro senso di decisione offensivo.

Dei due tempi il migliore senza dubbio è stato il primo per velocità e vivacità di gioco. L'Ambrosiana è andata subito in vantaggio al 5° con Fabbri, che ha sfruttato un lungo trasversale di Gambini. Il Vicenza è affiorato verso il 20° e pareggiato sopratutto su bandiglioma e Colussi, ha costretto i nerazzurri a un intenso lavoro difensivo. Al 32° un calcio d'angolo Berdi ha colpito netto di pugno il palione. Il calcio di rigore è stato trasformato da Marchetti. Al 36° una formazione azione vincentina impostata da Santagiuliana, condotta da Martelli e rifinita da Colussi, ha portato a una rete magnifica.

I nerazzurri hanno reagito ma non riuscirono a ricadere in fretta la situazione.

Nella ripresa dopo pochi battuti l'Ambrosiana ha raggiunto. Azione dell'attacco nerazzurro, Tiro di Gemmelli sulla traversa — pronta ripresa di Gabbani che precipitava. Ma seguite gli sforzi della due squadre, e spesse del Vicenza, per vincere la gara e gli arrivi in serie dell'ultimo hanno fatto affiorare — correttezza e decoro nello spirito di differenziare si è chiusa in un ambiente fortemente agitato tutto in campo che negli spalti.

Genova 1 - Triestina 0

Incigalupo; Spadoni, Marchi; Cattani, Geri, Rosetti; Ferrari, Bassetto, Pedani, Bennasi; Bellavia, Scopin; Baker, Bassetto, Pedani, Bennasi, Bellavia, Scopin, Baker, Cerqueti, Mocher, Scopin, Bellavia.

Bertolin. - Spett. 3000. - Inc. 35.000.

TRIESTE. — Freddo e vento fortissimo; la Triestina tenta invano la sistemazione difensiva sulla sinistra della gara e non altro per gli attacchi dei boni di gioco che sono alcuni dubbi e modesti per la difficoltà di trattare la palla e per le imperciate traiettorie ad essa impresse dalle raffiche. Ad ogni modo vittoria meritata del Genova che ha manovrato con maggiore spettacolo, è stato più pronto a sfruttare le poche occasioni favorevoli, ha mostrato più vivacità decisiva nella sua rete. Al contrario la Triestina, con un complesso rinnovato del centro attaccato, si è prodotta in una grande continuazione sprecando occasioni facili e mancando perfino un calcio di rigore che Tosolini ha calciato alto alto per un incidente accaduto in precedenza a Neri.

Dopo un tiro sul palo di Mischer al 4 centro un successivo tiro di Baker e conseguente rete di Pedani dalla destra di Bassetto. Al 20' una bella azione di Bennasi al 27' del primo tempo. Dal centro del campo Trieste ha prodotto delle delizie spendite dell'ala sinistra della Triestina al secondo minuto della ripresa. Dopo un tiro sul palo di Mischer al 4 centro un successivo tiro di Baker e conseguente rete di Pedani dalla destra di Bassetto. Al 20' una bella azione di Bennasi al 27' del primo tempo. Dal centro del campo Trieste ha prodotto delle delizie spendite dell'ala sinistra della Triestina al secondo minuto della ripresa. Dopo un tiro sul palo di Mischer al 4 centro un successivo tiro di Baker e conseguente rete di Pedani dalla destra di Bassetto. Al 20' una bella azione di Bennasi al 27' del primo tempo. Dal centro del campo Trieste ha prodotto delle delizie spendite dell'ala sinistra della Triestina al secondo minuto della ripresa.

IL TORNEO DI SERIE B

Lo Spezia battuto a Brescia

Classifica: Pro Patria p. 18; Spezia 17; Pro Napoli e Brescia 16; Pro Vercelli e Ambrosiana 15; Padova 14; Pro Patria 13; Alessandria, Novara e Cremonese 12; Livorno 11; Modena 10; Siracusa, Savona e Siena, 9; Palermo 8.

***Alessandria-Mater 3-1.** — Reti: Pilati (3) al 16', Ferlin (A) al 18' e al 44', Vacca (A) al 27' della ripresa. Al 7' del 2° t. Fogia, direttamente dalla sua area di rigore, ha rotto gli ultimi ostacoli. Ancora Pilati (3) al 16' il romano Pieri segna a sorpresa. Arb. Ferrari.

***Fanfulla-Novara 2-1.** — Reti: Cuppa (N) al 25', Gonzales (F) al 31', Cuppa al 26', Capra (F) al 31' della ripresa. Arb. Morselli.

***Pro Patria-Palermo 1-0.** — Rete: Fornasarig al 15' del 1° t.

***Pisa-Siena 4-1.** — Reti: Ulivieri (S) al 5', Pedini (P) al 4', Bacci (P) al 24', Pedini (P) su rigore all'11', Vigo (S) al 30' della ripresa. Arb. Bernardi.

***Modena-Padova 2-0.** — Reti: Zigoni al 7', Oblino su rigore al 33' del 2° t. Arb. Cipriani.

***Pro-Vercelli-Livorno 2-2.** — Reti: Guarnieri (P) al 4' del 1° t., Salati (L) al 10', Cecchetti (L) al 35' su rigore, Lancianprima (P) al 41' della ripresa. Arb. Cassanello.

***Brescia-Spezia 3-2.** — Reti: Rebuzzini (B) al 1', Calosso (B) al 8' del 1° t., Costanzo 18 al 2' su rigore, Rebuzzini (B) al 21' Costa (S) al 26' della rip. Al 5' del 2° t. Calcagno segna il vittorioso. Arb. Zelli.

***Napoli-Ancona 1-0.** — Rete, al 26' della ripresa su calcio Bonati. Carbonari, Vigile.

***Savona-Cremonese 1-0.** — Rete: Tognoni al 40' del 2° t. Arb. Alvarego.

LA SERIE C

Girone B. Varese-Pavia 2-2. *Vigevano 4-1. *Carpenti-Sparta 5-1; Legnano-Rodanese 1-1; *Lucchese-Grosseto 1-0; *Sassuolo, Pavia 0-0.

Girone F. *Derg. Sestri-Sportlanova 5-0.

In una partita amichevole di calcio di Parma ha battuto il Ferrara per 5-0.

Risultati vari

TROFEO DEL PRESIDENTE BRUNO MUSSOLINI a Novara: Incontro di calcio Novara-Ambrosiana 1-1, reti: Gianelli (N.) 8, Mazzola (A.) al 5'. Gallico Catanzaro 1-1 (Gianelli 3' A.) fatto cco il commosso « Presente » del Mutilitutine. Il feretro è stato poi tumulato nella tomba di famiglia.

Le udienze natalizie del Papa

Roma, 28 dicembre.

Sono continuate, ieri, dal pontefice, in Vaticano e sono proseguite stamane le udienze natalizie del corpo diplomatico. Pio XII ha ricevuto successivamente i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso la sua persona con rango di ambasciatori ha aperto la serie l'ambasciatore di Germania, von Bergen, nella sua qualità di decano. Si sono poi susseguiti gli altri ambasciatori in ordine di anzianità di missione.

UN PREMIO BEN MERITATO

Il grande cuore della « mamma di tutti »

Mondovì, 28 dicembre.

(I. M.) Nella casa modesta alla modesta ed accogliente casetta sperduta fra neve e verde, nella frazione Vasche, abitata dalla contadina Teresa Manera vedova Cristiana, è stata premiata la più conosciuta con il premio della « Notte di Natale ».

« La mamma di tutti » — come è chiamata da tanto tempo la vedova Manera — è come ci aspettavamo di trovarla: una donna robusta, di media statura, con un largo fazzoletto nero sui capelli biancchissimi, gli occhi intelligenti e vivaci. Non sapeva ancora nulla del premio concesso alla sua bontà e quando visse il Segretario del Fascio, Cappa, e il Segretario comunale, centurione Meglioli, che li hanno accompagnato fino alla alta regione Calanche (1490 metri circa sul livello del mare e neve alta m. 1,10) la donna ebbe il timore di dover apprendere qualche notizia spiacevole riguardante i suoi figli che combattono.

La Manera non sapeva neppure di essere stata proposta al premio elargito dalla Fondazione « Cav. Angelo Motta ». Teresa Manera è semplice, è una donna di 70 anni che vive del lavoro agricolo di una piccola proprietà ed è molto confusa nel rispondere alle nostre domande.

« Ho avuto dodici figli — ci dice — e ne ho allevati altri sei perchè per me era una gioia veder crescere i bambini! Io mi sento ora sempre vissuto del lavoro e della pace serenti. Si fa del bene, si fa della carità in quanto procurano felicità di rendere felici a qualcuno che la disgrazia ha colpito. Chi è più degno di questa carità delle mamme che ogni parte del mondo, in ogni parte del mondo, ci sono nipotini e pronipoti, bimbi di famiglie vicine: cresce il cuoccia tra un lavoro e l'altro con quella soluzione che può essere soltanto di una madre.

Tra le altre trecento segnalate per premio, ci sono parte della Penisola alla Commissione milanese composta di scrittori e giornalisti, quella di questa eccezionale donna è stata dubbio fra le migliori. Molti sono venuti e vengono da mamma Teresa a chiedere aiuto. Certo oggi tutti parlano di mamma Teresa di Mondovì, mentre essa oggi è triste perchè, a causa della nuda neve, non ha potuto scendere a Pamparato per acquistare la Messa, che è sempre stata — ci dice — la fonte della sua forza spirituale.

I solenni funerali del dott. Giulio Barella

Ieri mattina si sono svolti solennemente imponenti i funerali del dottor Giulio Barella procuratore generale del Tribunale Supremo Militare del *Popolo d'Italia*. Il corteo funebre è partito alle ore 9 dalla sede del giornale della Rivoluzione, ove la salma era stata esposta in ardente e caldaia e cera.

Arrivano il lungo corteo reparti della GIL, dell'Esercito e della Milizia. Sul carro funebre spiccava una grande corona del Duce e dietro il Gerarca seguivano le varie cariche che circondavano la vedova Irma Torsello Barella.

Fortissimo era quindi lo stuolo di personalità di grande rilievo gerarchi politici e sindacali, senatori, consiglieri nazionali, giornalisti e rappresentanti delle varie istituzioni. Numerose anche le corone inviate per il dottor Barella, dottor Carlo Ravasio, ha provato la sua grande sofferenza per lo. La salma fu poi avviata alla Cappella di famiglia e dalla Podestà di Rovigo, è stato portato nell'atrio della Casa Littoria, ove fu commemorata dal Duce, e da quale è stata ricevuta dal Segretario del Partito e del Direttorio nazionale del Partito, dei vari gagliardetti delle organizzazioni del Regime.

Seguiva il carro funebre, i cui cordoni erano retti dal Prefetto, dal Questore di Rovigo, dal comm. Pizzirani, già Federale di Rovigo e dal Segretario provinciale del Sindacato giornalisti, la famiglia Tacchi Venturi e la folla di autorità e di popolo.

Nel piazzale antistante il Cimitero, il Federale ha proceduto al rito della appello finale, ed è fatto ecco il commosso « Presente » del mutilitutine. Il feretro è stato poi tumulato nella tomba di famiglia.

I funerali delle sette operaie annegate nel Lago d'Iseo

Bergamo, 28 dicembre.

Ieri si sono svolti imponenti i funerali delle vittime della disgrazia sul Lago d'Iseo, dove hanno perduto la vita sette operaie che facevano ritorno per la festa del Natale alle loro case dalla stabilimento di Lamezzane e dovevano fare la traversata in barca dal lago. Erano presenti tutte le rappresentanze dei paesi vicini, ispettori ed Ispettrici di Zona, una Compagnia di marinaretti e moltissima folla. Le bare, avvolte nei drappi tricolori, sono state portate in chiesa a spalle da compagni di lavoro. La salma di una delle vittime, che ha il marito in Russia, è stata portata a spalla da quattro alpini. In chiesa era stato eretto anche il tumuli della vittima che ancora non è stata ritrovata.

Dopo le esequie hanno parlato il Segretario politico di Vilminore ed un compagno di lavoro. Indi è stato fatto l'appello fascista delle vittime.

Parcaiuolo è a disposizione del Procuratore del Re.

Muore repentinamente dopo una baruffa col cognato

Verbania, 28 dicembre.

Giovanna Ferla di tale Antonio Cristina Francesco di 41 anni, residente a Pedemonte, durante un violento diverbio con il cognato, Innocenzo Villa di Stefano, di 46 anni, ricevuto alcune percosse, perchè senza serie conseguenze. Il Cristina dopo aver lasciato l'accaduto al comando di Gravellona Toce facendo però subito dopo intendere di non avere intenzione di dar seguito alla faccenda. Il giorno dopo il Cristina improvvisamente decedeva e sorgeva così il dubbio che la sua morte repentina fosse stata provocata dalle percosse del cognato.

L'autopsia del cadavere, ordinata dal Procuratore del Re del Tribunale di Verbania, ha però stabilito che il Cristina è deceduto in seguito a perforazione gastrica provocata da un'ulcera della quale era affetto da tempo. In seguito a tale responso l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per il seppellimento della salma.

Pietosa fine di una vecchia

Si frattura la volta cranica contro lo spigolo di un gradino

Valenza, 28 dicembre.

In quel di San Salvatore Monferrato (Valenza), ieri sera, mentre la casalinga Carolina De Bernardi vedova Punzio, di 69 anni, stava scendo le scale di casa, scivolava, casualmente e cadeva riversa a terra. La povertà battuta dalla violenza la testa contro lo spigolo di un gradino, procurandosi la frattura della scatola cranica. Dopo poche ore di agonia decedeva.

Una famiglia asfissiata dalle esalazioni di una stufa

Venezia, 28 dicembre.

In una miniera durante, di strattati a Ca' Emiliani, frazione di Mestre, è avvenuta una mortale sciagura. Nella stanzuccia abitata dalla famiglia Terenzio era stata accesa la notte scorsa una rudimentale stufa, consistente in una vecchia secchia di ferro, con del carbon fossile.

Il combustibile sprigionava dei gas letali, per cui i tre componenti la famiglia Terenzio venivano colti da asfissia. La cinquantenne Stella Pitteri ha trovata seduta su di una sedia ormai cadavere; suo marito, Nicola Terenzio, di 51 anni e il figlio Costante di 19 anni venivano trasportati all'ospedale di Mestre in gravissime condizioni.

Schiacciato dal proprio carro

Loano, 28 dicembre.

Il rurale loanese Nicolò Canevo, trovandosi nei pressi di Borgo Verezzi, venne travolto sotto le pesanti ruote del proprio carro per cause imprecisate, riportando gravissime ferite in tutto il corpo. Il disgraziato è morto qualche ora dopo.

Il 27 corr. in Loano Torinese, dove si trovava per sfollamento, mancava dopo breve malattia, munita dei Sacri Carioni, l'anima buona di

Colombano Benedetta

ved. MUSSO

d'anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Maria Rosaio** e figli, **Giuliano** con la moglie **Romana Cenzita** e piccola **Maria Pia, Pier Giorgio,** i parenti tutti e la fedele **Ernestina Chiazza.**

F funerali avranno luogo in Loano Torinese, martedì 29 corr. alle ore 8,30; indi la cara Salma sarà trasportata a Torino, dove alle ore 11, nella Cappella del Cimitero Generale avrà luogo le esequie e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.

Lanzo Tor., corso Umberto I, n. 3. Torino, corso Italia 212.

La **Ditt Zerboni & C., S. A.** annuncia la dolorosa perdita della signora Colombano Benedetta ved. Musso madre adorata del suo Dirigente Nino Giovanni.

dirigenti, impiegati e maestranze della Ditt Zerboni A. C., S. A., si associano al dolore della famiglia Musso nell'annunciare la perdita della signora Colombano Benedetta ved. Musso madre del signor Musso Giovanni, Dirigente affezione rescalchie.

La **Ditta O.M.T.** annuncia la dolorosa perdita della signora Colombano Benedetta ved. Musso madre adorata del confitatore signor Musso Giovanni.

Impiegati e Maestranze della Ditta O.M.T. si associano al dolore della famiglia Musso nell'annunciare la perdita della signora Colombano Benedetta ved. Musso madre del signor Musso Giovanni, confitatore della Ditta.

Borgo Pinolei Greta - Tel. 16016

Ieri mancava ai suoi cari il dottor

Pipino Andrea

Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Sebastiana** ved. dott. **Lanotti; Annetta; Antonietta** ed il marito comm. avv. **Cabriulo Alberto**; i nipoti: **Pipino; Sicardi; Aliberti e Gottamagna Cherio.**

Funerali e parenti tutti.

Savigliano, 28-12-1942-XXI.

I funerali avranno luogo in Savigliano martedì 29 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale e di invitazione.

La **Soc. An. Pipino e Fino** partecipa la perdita avvenuta ieri in Savigliano del dottor Pipino Andrea, farmacista, sia dell'amministratore unico Pipino Attilio.

Torino, 28-12-1942-XXI.

Borgo Pinolei A. Mellea, Savigliano, Tel. 01

Ieri spirava nel bacio del Signore

Cicorino Lucia

Ne dànno il triste annunzio la vedova **Giovanna** ved. **Francia,** i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, piazza Emanuele Filiberto 19. Non fiori ma preghiere.

Pinerolo, Pinerolo - Tel. 16016

Munita dei Conforti religiosi il 26 corr. mancava ai suoi cari

Bordone Giovanna n. Pedrola

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il padre, i figli, nipoti, congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 14,30 c. Belgio 30.

A

Rosolet
raselet
RASOIO ELETTRICO A SECCO
RADE CELERMENTE SENZA ACQUA-SENZA SAPONE-SENZA LAME
NON IRRITA LA PELLE IMPOSSIBILITA TAGLIARSI INDISPENSABILE ANCHE ALLE UGNORE COME DEFLATORE
Cauvano
Piazza Carlo Felice, 10 - Torino
compagna delle vostre ore migliori
Macedonia
EXTRA